

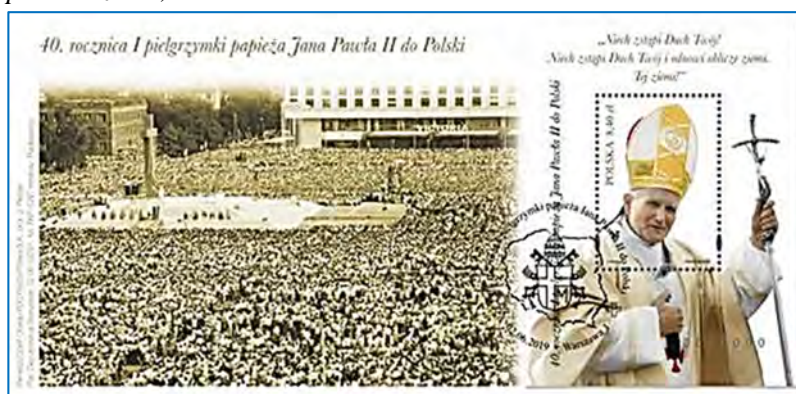
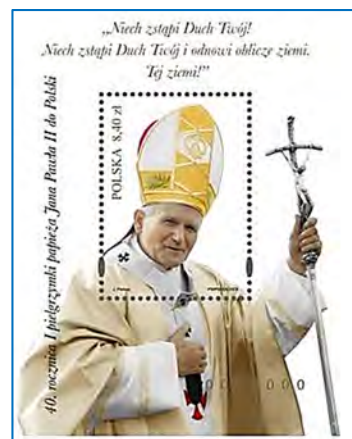
NOVITÀ FILATELICHE DALLA POLONIA

40° anniversario del primo pellegrinaggio in patria di Papa Giovanni Paolo II: 2 giugno 1979 - 2 giugno 2019

Con la collaborazione di Renato M. Rizzi

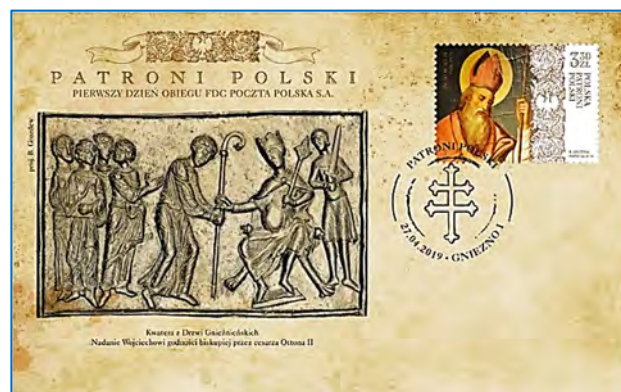
Il 2 giugno del 1979 Giovanni Paolo II, eletto da poco al soglio di Pietro, ritorna in Polonia per la prima volta. E così saluta la sua patria adottiva, l'Italia: *“Al momento di lasciare l'amato suolo d'Italia per dirigermi verso l'amato suolo di Polonia, ho la viva impressione che il viaggio si svolga come tra due patrie, e quasi per un contatto fisico serva a congiungerle ancor di più nel mio cuore. E questo io dico per la mia consolazione...”* ripercorre le tappe della cristianizzazione dell'Europa orientale e aggiunge: *“Questo Papa, testimone di Cristo, amante della Croce e della Risurrezione, viene oggi in questo luogo per rendere testimonianza a Cristo vivente nell'anima della propria nazione, a Cristo vivente nelle anime delle nazioni che da tempo l'hanno accolto come “la via, la verità e la vita” (Gv 14,6). Egli viene per parlare davanti a tutta la Chiesa, all'Europa e al mondo, di quelle nazioni e popolazioni spesso dimenticate. Viene per gridare “a gran voce”. Viene per indicare le strade che in vari modi riportano verso il cenacolo della Pentecoste, verso la Croce e la Risurrezione. Viene per abbracciare tutti questi popoli, insieme alla propria Nazione, e per stringerli al cuore della Chiesa, al cuore della Madre della Chiesa, nella quale pone una fiducia illimitata”.* (da Aci Stampa)

In occasione del “40° anniversario del primo pellegrinaggio in patria di Papa Giovanni Paolo II: 2 giugno 1979 - 2 giugno 2019” le Poste della Polonia hanno emesso un francobollo disponibile in foglietto del valore di zloty 8,40. L'annullo I° giorno del 2.06.2019 con lo stemma del santo Papa utilizzato su una cartolina che riproduce una fotografia di quel primo pellegrinaggio. (Renato M. Rizzi)



St. Adalberto Santo Patrono della Polonia

Il 27 aprile 2019 le Poste polacche hanno emesso un francobollo del valore di 3,30 zł - Polo, dedicato a Adalberto di Praga, in polacco Wojciech. Sant'Adalberto nacque a Libice, nell'attuale Boemia, e studiò a Magdeburgo. Dopo l'ordinazione al sacerdozio venne inviato a Praga e posto al servizio del vescovo Titmaro. Nonostante l'impegno profuso per la cristianizzazione e la moralizzazione dei costumi degli abitanti della città, i modesti risultati raggiunti lo indussero a lasciare Praga una prima volta e a rifugiarsi a Roma, nel monastero benedettino dedicato ai santi Bonifacio ed Alessio sul colle Aventino. Ritornò a Praga nel 992, sempre come vescovo della città, dedicandosi con intensità alla fondazione di monasteri e all'evangelizzazione delle popolazioni locali e di Ungheria in gran parte ancora pagane. Qui il santo assieme al fratello Gaudenzio e ad un giovane monaco vennero arrestati il 17 aprile 997 ed espulsi, con la minaccia di morte se fossero



ritornati. Pochi giorni dopo Adalberto, Gaudenzio ed il monaco che li accompagnava furono nuovamente sorpresi nel territorio pagano e uccisi a colpi di lancia all'alba del 23 aprile 997. Nel 1997 il millenario del martirio venne celebrato con numerose emissioni filateliche.



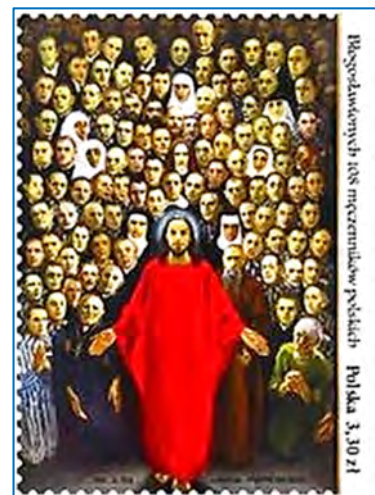
Beati 108 Martiri Polacchi

Le Poste Polacche hanno ricordato con un francobollo da 3,30 Zloty emesso il 15 giugno 2019 i 108 beati martiri polacchi beatificati da Papa Giovanni Paolo II, il 13 giugno 1999 a Varsavia. Fu un gruppo di 108 martiri polacchi della seconda guerra mondiale, rappresentanti del clero e dei laici, giovani e anziani, persone di vario ceto e stato. Tra di essi c'è l'Arcivescovo Antoni Julian Nowowiejski, Pastore della diocesi di Plock, torturato a morte a Dzialdowo; c'è il Vescovo Wladyslaw Goral di Lublin, torturato con particolare odio solo perché Vescovo cattolico. Ci sono sacerdoti diocesani e religiosi, che morirono perché non vollero abbandonare il loro ministero e coloro che morirono servendo i compagni prigionieri, malati di tifo; ci sono dei torturati a morte per la difesa degli Ebrei. Nel gruppo dei beati ci sono fratelli religiosi e suore, che perseverarono nel servizio della carità e nell'offrire i loro tormenti per il prossimo. Tra questi beati martiri ci sono anche dei laici. Ci sono cinque giovani formati all'oratorio salesiano; c'è un attivista zelante dell'Azione Cattolica, c'è un catechista laico, torturato a morte per il suo servizio ed una donna eroica, che diede liberamente la propria vita in cambio di quella di sua nuora in attesa di un figlio.

La beatificazione di 108 servi di Dio, martiri per la fede, vittime delle persecuzioni contro la Chiesa in Polonia negli anni 1939-1945 da parte dei nazisti hitleriani, anche se prese forma di processo canonico di beatificazione soltanto nel 1992, in realtà affonda le sue radici già nei primi anni dopo la conclusione della Seconda Guerra Mondiale. Abbiamo qui l'immagine di tutta la Chiesa della Polonia che durante la guerra e l'occupazione tedesca dà la sua difficile testimonianza «della verità su Dio e sull'uomo».

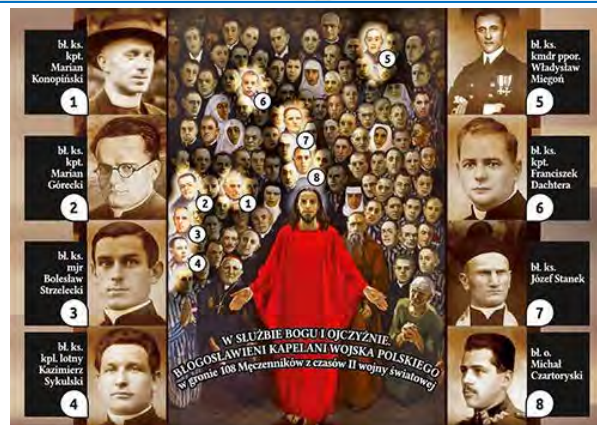
Chi può essere interessato a conoscere i nomi e i ruoli svolti da questi beati può accedere al sito:

<http://www.santiebeati.it/dettaglio/93118>



Beati Cappellani dell'esercito polacco della seconda guerra mondiale

Nell'ambito delle beatificazioni dei 108 martiri polacchi della seconda guerra mondiale, dal francobollo emesso dalle poste polacche in occasione della commemorazione del 15 giugno 2019 sono stati evidenziati 8 Cappellani dell'esercito polacco della seconda guerra mondiale beatificati, per i quali è stata promossa dalle Poste polacche una cartolina specifica che può essere acquistata ed affrancata anche con il francobollo emesso e obliterata con l'annullo previsto o spedita con l'annullo desiderato (una specie di busta FDC)



APPARIZIONI DELLA MADRE DI DIO A GIETRZWAŁD

Le Poste polacche hanno emesso il 27 giugno 2019 un francobollo di valore di Zloty 3,30, emesso anche in minifogli da 9 valori. "Rivelazione a Gietrzwałd" - una serie delle sole apparizioni confermate dalla Chiesa in Polonia che si svolse nel villaggio di Gietrzwałd (in Warmia) nel 1877, quando dal 27 giugno al 16 settembre, sull'acero della chiesa, la Madonna apparve a due ragazze. Le rivelazioni furono esaminate dalle autorità della chiesa durante la loro vita. Maria avrebbe detto che la Chiesa in Polonia non sarebbe stata perseguitata, e che ci sarebbero più preti polacchi se la gente pregasse e pregasse il rosario. Ha parlato con loro in polacco, nel dialetto di Warmia. Ciò rafforzò il movimento polacco in Warmia, rafforzò i legami tra la Chiesa cattolica e il movimento patriottico polacco e rafforzò anche il culto mariano in Polonia.

Le veggenti erano la tredicenne Justyna Szafrzyńska e la dodicenne Barbara Samulowska. Entrambe provenivano da famiglie povere polacche. La prima la vide, Justyna, che tornava con sua madre dall'esame prima di unirsi alla prima comunione. Dopo 3 giorni, il 30 giugno, alla recita del rosario, sotto il clone davanti alla chiesa, Barbara ricevette una rivelazione [1] che descrisse la visione come segue: "La Madonna sedeva sul trono tra gli angeli con Gesù in ginocchio". Le ragazze hanno chiesto alla figura rivelata varie domande e hanno affermato di aver ricevuto delle risposte, che in seguito sono state dette: la domanda "Chi sei?", La risposta: "Io sono la Vergine Maria Immacolata Concezione!". Alla domanda: "Che cosa chiedi, Madre di Dio?" La risposta fu: "Ti auguro di pregare il rosario tutti i giorni!" Tra molte domande sulla salute e sulla salvezza di varie persone, i bambini si sono presentati e hanno detto: "La Chiesa nel Regno di Polonia sarà liberata?", "Le parrocchie orfane nel sud della Cina riceveranno presto dei preti?" La risposta nella loro relazione era la seguente: "Sì, se la gente prega con zelo, allora la Chiesa non sarà perseguitata e le parrocchie orfane riceveranno preti!".

Queste domande sono il risultato della persecuzione della Chiesa cattolica da parte dello zar nel Regno di Polonia dopo la Rivolta di gennaio e la limitazione della sua influenza nella divisione prussiana durante il periodo Kulturkampf. Le autorità prussiane si sono riferite negativamente alle rivelazioni. Le risposte della Vergine Maria date dai veggenti portarono allora la consolazione ai polacchi. La convinzione che le profezie siano state soddisfatte si è diffusa. Ecco perché i pellegrinaggi a Gietrzwałd. L'ultimo giorno dell'apparizione dei veggenti, hanno detto che la Madonna ha benedetto una sorgente vicina, da cui si suppone che l'acqua guarisca i malati fino ad oggi. Al posto delle apparizioni fu eretta una cappella con l'immagine della Vergine Maria. Solo un pezzo di legno da cui è stata ricavata la croce è sopravvissuto dall'acero. Il card. Wojtyła l'11 settembre 1977, riconobbe autentiche le apparizioni della Madonna di Gietrzwałd

